

Foto Ansa



## Cari Dario e Walter, che senso ha chiederci di scegliere tra di voi?

Un gruppo di giovani militanti del Pd scrive ai due dirigenti: «La politica che vogliamo deve occuparsi dei problemi veri. Con le divisioni rischia di svanire un'idea di partito e di Paese»

### La lettera

**C**aro Dario, caro Walter, questo è un appello, scritto da un gruppo di giovani militanti che si fanno portavoce di molti altri. Chiediamo la vostra attenzione, in rigoroso ordine alfabetico, senza dare la priorità a nessuno dei due, perché è questo il motivo dell'appello: l'inutilità di scegliere l'uno o l'altro. Qual è il motivo dell'improvviso strappo e cosa vi ha unito per due anni e poi cosa vi ha diviso? Abbiamo sostenuto senza remore l'idea di partito che avete sempre portato avanti. Un partito aperto e meno incentrato sulle proprie gerarchie, che va alla ricerca di un ampio consenso verso se stesso invece che di alleanze elettorali. Fondato con le primarie e sulle primarie, vissute come un valore aggiunto. Quella era (ed è) la nostra idea di partito e voi siete le persone che avevamo scelto per narrare questa storia piena di speranze e passione.

**Perder tempo a dividersi** significa sprecare energie utili invece di risolvere i problemi che affliggono il paese e la nostra generazione: l'ormai cronica precarietà, l'università senza più un soldo, l'impossibilità di accedere ai mutui da parte dei giovani, l'endemica assenza di fondi al settore della ricerca scientifica. Siamo la prima generazione che invece di vivere meglio dei propri genitori, vivrà peggio. Senza sicurezze, senza speranza nel futuro e con meno diritti. Ecco, questi sono alcuni dei problemi di cui il Partito che vogliamo deve continuare a occuparsi. E adesso invece dovremmo scegliere se stare con Walter o con Dario. Ma che senso ha? Come chiedere ad un figlio «vuoi più bene a mamma o a papà?». Non avrebbe senso la risposta. Figuriamoci la domanda.

La dialettica interna è sacrosanta

ma questa non deve incidere sulla solidità del partito stesso. E siamo rimasti stupiti dalla repentinità con la quale i nostri parlamentari hanno preso posizione, da una parte o dall'altra, senza indugi o incertezze. Per tutto questo, la serenità e la sensazione di sentirsi parte di un percorso, di un'idea di partito e d'Italia, rischia di sfumare. Invece, tra una lettera e l'altra, avete tralasciato un particolare: Noi. Che siamo molti di più di 75.

**Lo avete ripetuto** più volte che il compito di questa generazione politica è di cancellare il berlusconismo. Ce lo ha ricordato anche il nostro segretario Bersani, qualche giorno fa in aula, infiammandoci e facendoci sentire parte di un unico corpo. Non vogliamo addossare colpe a nessuno di voi due. Ma vogliamo farvi sentire tutto il peso delle responsabilità che portate nelle vostre scelte. Ci avete fatto immaginare una classe dirigente migliore della società che rappresenta. Ci avete fatto immaginare un futuro che non esiste ancora. Ma che ce ne facciamo di tut-

#### FESTA PD DEL MEZZOGIORNO

«La Festa Democratica del Mezzogiorno» del Pd è stata conclusa ieri con interventi di Rosy Bindi ed Ignazio Marino. Tra i partecipanti ai dibattiti Caldoro (Pdl) Bocchino (Fl).

ta questa immaginazione? Nel momento di maggiore spaccatura nel centrodestra il nostro partito ha il dovere di essere solido e credibile. Un articolo non cambia le sorti di un Paese o di un Partito. Ma vogliamo essere sicuri che voi possiate leggere e prendere coscienza del disagio che stiamo vivendo.

Giuseppe Ciruolo, Andrea Lezzi, Cristian Umbro, Giovanni Valli